

Top manager a scuola di sex appeal

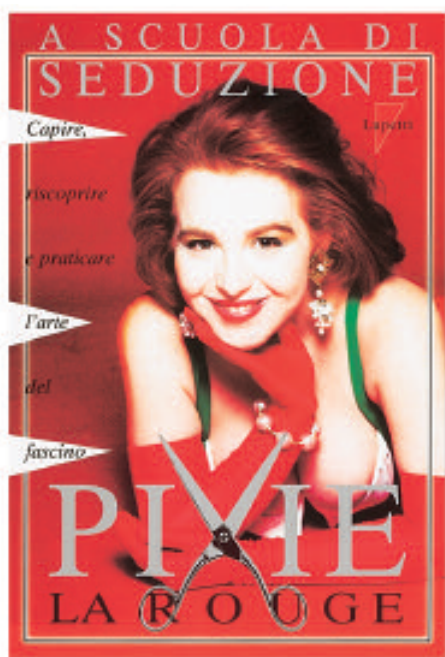
Sull'onda del successo dei training di seduzione tanto in voga nelle aziende americane, abbiamo chiesto all'esperta italiana di fascino, **Pixie La Rouge**, i dictat per andare a colpo sicuro. In amore e in ufficio

Manuela Mancini

È rossa e minuta proprio come il folletto da cui ha preso il nome, Pixie La Rouge è un concentrato di ironia e carica erotica. È probabile che qualcuno se la ricordi mentre al Maurizio Costanzo Show insegnava alle donne come sedurre

l'altra metà del cielo anche nelle occasioni più improbabili, per esempio spingendo il carrello al supermercato o passando l'aspirapolvere sul tappeto di casa. Fu un autentico boom di casalinghe sexy. Oggi Pixie è passata dall'altra parte della barricata. Ed ecco che sui banchi della sua scuola di seduzione ci sono loro: gli uomini, sempre più narcisisticamente consapevoli che aspetto curato e maniere adeguate siano indispensabili per far breccia nei cuori delle signore. Ma anche molto utili per far carriera in azienda. Non è un caso, infatti, che negli Stati Uniti già da qualche anno sia esplosa la moda di mandare i manager a lezione di sex appeal. Sicuri che questa nuova tendenza troverà presto i suoi accoliti anche in Italia, abbiamo chiesto all'esperta nostrana di fascino, Pixie, di rivelarci le tre regole auree della seduzione.

«Per prima cosa bisogna imparare a farsi l'autoanalisi allo specchio per conoscere i propri punti forti e deboli. Questi ultimi possono essere corretti – oggi non ci sono difetti fisici che la cosmetologia o la chirurgia plastica non possano eliminare – oppure possono essere trasformati in elementi di fascino, a patto però di possedere una forte personalità. La seconda regola è affinare capacità di ascolto e osservazione: il buon seduttore è un buon comunicatore che sa quando e come intervenire. La terza regola



Chi è Pixie La Rouge

Pixie La Rouge, all'anagrafe Lucia Lo Russo, 43 anni, segno zodiacale gemelli, dopo la laurea in Lingue e Letterature Straniere, ha lavorato come attrice e regista nel cinema e nel teatro. È inoltre musicista e autrice del libro *A Scuola di seduzione. Capire, scoprire e praticare l'arte del fascino* edito da Lupetti Editori di Comunicazione. Sul suo sito www.pixielarouge.it raccoglie e dispensa consigli con un garbato mix di intelligenza e ironia.

e l'uso appropriato di voce e gestualità: il timbro deve essere chiaro, deciso ma non autoritario. Si può sedurre anche con una mano appoggiata neglentemente sotto il mento o con uno sguardo penetrante, stando attenti però a non beccarsi una denuncia per sexual harassment. In generale i gesti dovrebbero essere fluidi, mai bruschi e troppo veloci».

L'abito non fa il monaco, ma, in qualche caso, fa il manager, nel senso che è molto importante come ci si presenta a un incontro di lavoro. Quali sono gli errori da evitare?

«L'abito classico è sempre da preferire, tuttavia in alcuni casi si può osare qualcosa di più casual, come un pantalone sportivo con un maglione colorato. O un tocco più originale come un papillon o le bretelle. Da evitare i jeans, che fanno troppo tempo libero, e gli accostamenti arditi di stile e colore».

Cosa non dovrebbe mai dire un manager seduttivo?

Alle star ruberei...

- a **Tom Cruise**... lo sguardo da uomo tormentato e passionale
- a **Woody Allen**... la balbuzie per intenerire ma solo quando serve
- a **George Clooney**... la consapevolezza di chi sa di piacere
- a **Robert Redford**... la voglia di intraprendere grandi sfide a tutte le età
- a **Cary Grant**... lo stile che piace alle donne di classe

«Non dovrebbe mai dire mai. Come in amore»

Esistono dei modelli di seduzione evergreen?

«Ci sono degli "immortali", nel cinema per esempio, Cary Grant o David Niven. Ma anche agli attori di oggi si può rubare qualche segreto. Da Brad Pitt in *Thelma e Louise* consiglio di imparare l'arte del raggio da irresistibile canaglia». □

Promossi e bocciati. I Top manger di Pixie



Diego Della Valle

(temperamento sanguigno e sguardo malizioso)



Giorgio Gori

(faccia vivace da eterno ragazzino)



Luca Cordero di Montezemolo

(look classico che non tramonta mai)



Giovanni Rana

(apprezzabile per simpatia)



Marco Tronchetti Provera

(stile sottotono che incuriosisce)



Bill Gates

(indossa maglioncini da "timorato")



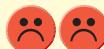
Roberto Cavalli

(troppo ricorso al chirurgo plastico)



Flavio Briatore

(troppo macho)



Steve Jobs

(indossa i jeans senza cintura!)



Mario Moretti Polegato

(sguardo troppo duro)